



IN VOCE

Slash Radio, l'emittente più social del web che parla ai ciechi e non solo

Ha 13 anni Slash Radio, la web radio dell'Unione italiana ciechi e ipovedenti, ma è dall'autunno del 2016 che ha aperto una nuova e più dinamica stagione. Sotto la guida di Luisa Bartolucci, sono tanti gli scrittori, i giornalisti, le personalità del mondo della politica, dello spettacolo e della musica che si sono avvicendati, negli ultimi tre anni, ai microfoni di questa piccola radio di qualità. Nel tempo la redazione, composta da giornalisti professionisti e non, si è allargata, grazie anche alla partecipazione degli ascoltatori, che interagiscono a 360 gradi, non solo ponendo domande agli ospiti, ma proponendo interviste e, in qualche caso, fornendo contatti di personaggi più e meno famosi. Da questa partecipazione sono nate una serie di rubriche, tenute dagli stessi ascoltatori, sui temi più svariati: naturalmente tanta musica, cinema e libri, ma anche cucina, nuove tecnologie, naturopatia, arte, psicologia, moda e, a partire dal lockdown, una fortunata trasmissione dedicata al fitness, che apre una finestra sullo sport praticato da ciechi e ipovedenti. Molto seguiti anche i programmi sui cani guida e, tra le ultime rubriche nate, le radiocronache della Formula 1 curate dalla scuderia Club Ferrari Riga. Insomma, l'obiettivo è quello di diventare un punto di riferimento non solo per le persone cieche e ipovedenti, ma per il mondo delle disabilità in generale. E tante sono le iniziative per i prossimi mesi, perché Slash Radio è un'emittente giovane, che non ama fermarsi. **A. P.**

LIBRI

Mille chilometri in bici contro la Arnold-Chiari

Roberto Stanganello e Alberto Clementi
Always Standing
Infinito
96 pagine
13 euro



LIBRI

La disabilità può dirci qualcosa su ognuno di noi

Roberto Cescon
Disabile chi?
La vulnerabilità del corpo che tace
Mimesis
72 pagine
6 euro



Roberto Stanganello, classe 1986, impiegato bancario con un'inveterata passione per il ciclismo, è uno che non si arrende facilmente. Anzi uno che non molla, neppure di fronte a una malattia bastarda come la Arnold-Chiari che, nella forma vissuta dall'autore, ti costringe a un'alternanza continua di sensazioni improvvise: una notte ti svegli con le palpitazioni a mille e la testa che ti scoppia e il giorno dopo ti senti un leone e inforchi la bicicletta, per ripiombare nel tunnel del dolore nel giro di qualche decina di ore. Roberto, però, è determinato a non dargliela vinta troppo facilmente e, sostenuto dal suo amico Alberto Clementi che lo segue in sella alla sua Vespa, intraprende un viaggio in bici lungo 1.000 chilometri da Vigevano a Roma per sensibilizzare l'opinione pubblica sulla sindrome neurodegenerativa che lo affligge. Il risultato è un diario di viaggio ricco di incontri, scritto a quattro mani. Che testimonia, ancora una volta, il desiderio di una persona con disabilità di mettere la propria storia personale e la propria forza a disposizione di quanti abbiano bisogno di un po' di fiducia per affrontare le difficoltà e ripartire. **A. P.**

«Nella narrazione letteraria o televisiva la disabilità continua a essere mostrata come metafora di valori e sentimenti, non come condizione umana permanente o possibilità della natura umana che può darsi in qualsiasi momento, quando si perde l'integrità del proprio corpo. Il disabile invece è l'immagine perturbante dell'imprevedibilità dell'esistenza e della conseguente illusione di normalità». *Disabile chi? La vulnerabilità del corpo che tace*, di Roberto Cescon, è un invito ad andare oltre la tentazione di estetizzare la disabilità, superando l'approccio d'indignazione o consolatorio che contraddistingue tanta parte della retorica mediatica. La disabilità non è però qualcosa fuori di noi, ma qualcosa che ci riguarda tutti come persone, suggerisce l'autore. Anzi, la disabilità può aiutarci a comprendere qualcosa di più del concetto di norma, fino ad abbracciarne un'idea più ampia capace di accogliere le differenze. Nessuno può identificarsi per sempre in un corpo in salute, e la disabilità può essere di aiuto a capire meglio la precarietà dell'esistenza e la vulnerabilità dell'essere umano. **A. P.**